

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 07

Santissima Trinità "Anno A"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Narciso, Ivano e papà Francesco Rota

Lunedì 08

Ore 20,00: S. Messa funebre Facheris Franco

Martedì 09

Ore 20,00: S. Messa funebre Pellegrini Mario

Mercoledì 10

Ore 20,00: S. Messa in suffragio di Maestroni Pietro, Giovanna e Mina

Giovedì 11

S. Barnaba, apostolo

Ore 20,00: S. Messa in suffragio di Ambrosioni Pietra, Capelli Giuseppe, Mario e Consonni Luigi

Venerdì 12

Ore 20,00: S. Messa in suffragio di Cornago Carla Teresina e Cattaneo Vittorino

Sabato 13

S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa di Pedrinelli Carlo e Pierangela

Domenica 14

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo "Anno A" **Domenica della Generosità**

Ore 8,00: S. Messa per tutti i defunti

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Cornago Maria

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pierino

PREGHIERA

Tu ci offri una possibilità inaudita che possiamo accettare o rifiutare.

L'avventura che ci proponi, Gesù, non è priva di rischi, di fatiche, ma ci permette di partecipare alla tua stessa vita, la vita di Dio.

Non siamo più vittime di illusioni e di chimere, di promesse magiche e impossibili.

Tu strappi la nostra esistenza a tutto quello che la impoverisce, la umilia, la usura, la sminuisce e ci fai attingere ad una sorgente inesauribile di autentica vitalità e pienezza.

Tu ci fai avvertire la gioia di poter contare sempre sull'amore di un Padre, la cui tenerezza e misericordia sono senza limiti.

Tu infondi in noi la fiducia dei figli, che scoprono la bellezza di riconoscersi fratelli.

Tu rendi ardenti i nostri cuori accesi dal fuoco dello Spirito e per questo capaci di un'audacia nuova nel cercare la verità, nel perseguire la giustizia, nel praticare la solidarietà.

Così, attraverso di te, il Crocifisso Risorto, noi entriamo nella comunione che ti lega al Padre e allo Spirito, nel rapporto di amore che profuma di eternità.

Così nulla può ormai strapparci a questa relazione che apre la nostra povera vita alla gioia di Dio, al suo oceano infinito di pace.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 07 Giugno 2020**

Santissima Trinità "Anno A"



*“In quel tempo, disse
Gesù a Nicodèmo:
«Dio ha tanto amato
il mondo da dare
il Figlio,»”*

Prima Lettura: Esodo (34,4b - 6.8 - 9)

Salmo responsoriale: A te la lode e la gloria nei secoli!

Seconda Lettura: Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (13,11 - 13)

Vangelo: Giovanni (3,16 - 18)

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Oggi celebriamo la festa della SS. Trinità, uno dei misteri principali della nostra fede: crediamo in un Dio unico in tre persone. Anzitutto è importante sapere che è un mistero, cioè una realtà così luminosa da non poterla esaurire, da non riuscire a penetrarla se non un poco.

Dobbiamo dire poi che crediamo nella SS. Trinità perché Dio stesso si è rivelato all'uomo e si è fatto conoscere, in particolare, nella maniera più alta, in Gesù Cristo.

Un passaggio importante di questa rivelazione è quanto si dice nel vangelo di oggi: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non vada perduto ma abbia la vita eterna. Mi stupisce questo amore: Dio ha dato ciò che aveva e ha di più caro e il Figlio ha condiviso pienamente la scelta del Padre.

In Gesù Cristo Crocifisso e Risorto abbiamo la rivelazione più alta dell'amore di Dio. San Giovanni dirà nella sua prima lettera: Dio è amore! Eh sì, nella Sua identità profonda Dio è amore: è un Unico Dio in tre persone che si amano infinitamente e che si aprono all'esterno creando il mondo; ma non basta: il Padre manda il Figlio che opera con lo Spirito Santo per salvare l'uomo, per redimerlo e innalzarlo alla dignità divina. Ecco lo stupendo disegno di Dio: c'è da rimanere a bocca aperta, perché siamo al centro dell'amore. E questo amore cosa suscita?

Suscita la lode, il ringraziamento ma ancor più suscita l'amore dell'uomo per Dio e apre l'uomo ad amare: inserito nell'Amore l'uomo esce dall'egoismo e si apre al dono,

all'amore come dono di sé e inizia un mondo nuovo. Sostiamo almeno un poco oggi nella contemplazione del mistero di Dio: Egli non è lontano da noi, tutt'altro: lodiamolo con cuore traboccante perché ha dato il Figlio unigenito e nello Spirito Santo ci apre ogni volta all'accoglienza dell'amore e alla pratica del dono di sé agli altri. Sant'Agostino passeggiava lungo la spiaggia meditando sul grande mistero della Trinità. Vede un bambino che, scavata una buca nella sabbia, vi versava l'acqua che attingeva con una conchiglia dal mare. - Che fai, bambino mio? Voglio mettere il mare in questa buca...- E' impossibile... mettere il mare così vasto in una buca così piccola...- E allora... come puoi tu richiudere nella tua piccola testa... Dio così infinito?... E l'angelo sparì. Non è possibile alla nostra corta e limitata intelligenza penetrare e scrutare il mistero. Sarebbe bello poterci tuffare in esso e scoprire le meravigliose armonie di amore che intercorrono tra il Padre e il Figlio, e tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Chi ha solo intravisto queste altezze e questa profondità della sapienza di Dio non ha saputo fare altro che balbettare...

Nessuna mente al mondo può immaginare, nessuna lingua può esprimere quello che Dio tiene pronto per i suoi figli! Più che indagare, si accresca in noi la gioia di accogliere la Parola di Gesù che ci rivela il Dio, Uno e Trino, parlandoci ripetutamente della vita trinitaria che è amore: Il Padre manda nel mondo il suo Figlio Gesù per amore verso le sue creature, il Figlio offre se stesso in sacrificio di espiazione per amore dell'uomo peccatore, lo Spirito Santo, spirito di amore, diffonde nel cuore dell'uomo la tenerezza di figli adottivi del Padre...

Nella pratica della vita cristiana spesso viene adombrato questo mistero: All'inizio della giornata e di ogni azione importante ci segniamo con il segno della croce in cui esprimiamo, a volte inconsciamente, i due misteri principali della fede: Unità e Trinità di Dio e Incarnazione, passione morte e risurrezione del Signore Gesù.

Convinti di essere tempio del Dio vivente, sarebbe un prezioso frutto della solennità odierna se riuscissimo ad adorare in noi stessi questo nostro Dio che dimora presso di noi, se lo amiamo e fare con attenzione, devozione e intelligenza il segno della croce. I termini che Gesù sceglie per raccontare la Trinità, sono nomi di famiglia, di affetto: Padre e Figlio, nomi che abbracciano, che si abbracciano. Spirito è nome che dice respiro: ogni vita riprende a respirare quando si sa accolta, presa in carico, abbracciata.

In principio a tutto è posta una relazione; in principio, il legame. E se noi siamo fatti a sua immagine e somiglianza, allora il racconto di Dio è al tempo stesso racconto dell'uomo, e il dogma non rimane fredda dottrina, ma mi porta tutta una sapienza del vivere.

Cuore di Dio e dell'uomo è la relazione: ecco perché la solitudine mi pesa e mi fa paura, perché è contro la mia natura. Ecco perché quando amo o trovo amicizia sto così bene, perché allora sono di nuovo a immagine della Trinità. Nella Trinità è posto lo specchio del nostro cuore profondo, e del senso ultimo dell'universo.

Nel principio e nella fine, origine e vertice dell'umano e del divino, è il legame di comunione.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio...

In queste parole Giovanni racchiude il perché ultimo dell'incarnazione, della croce, della salvezza: ci assicura che Dio in eterno altro non fa' che considerare ogni uomo e ogni donna più importanti di se stesso.

Dio ha tanto amato... E noi, creati a sua somigliante immagine, «abbiamo bisogno di molto amore per vivere bene» Da dare il suo Figlio: nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte, il verbo dare (non c'è amore più grande che dare la propria vita...). Amare non è un fatto sentimentale, non equivale a emozionarsi o a intenerirsi, ma a dare, un verbo di mani e di gesti.

Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato. Quello che spiega tutta la storia di Gesù, quello che giustifica la croce e la Pasqua non è il peccato dell'uomo, ma l'amore per l'uomo; non qualcosa da togliere alla nostra vita, ma qualcosa da aggiungere: perché chiunque crede abbia più vita. Dio ha tanto amato il mondo...

E non soltanto gli uomini, ma il mondo intero, terra e messi, piante e animali. E se lui lo ha amato, anch'io voglio amarlo, custodirlo e coltivarlo, con tutta la sua ricchezza e bellezza, e lavorare perché la vita fiorisca in tutte le sue forme, e racconti Dio come frammento della sua Parola. Il mondo è il grande giardino di Dio e noi siamo i suoi piccoli "giardinieri planetari".

Davanti alla Trinità, ci sentiamo piccoli ma abbracciati, come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome amore.